

Santuario Santa Rosalia

a Monte Pellegrino





Un cammino di amore testimoniando la croce di Cristo

La Provvidenza di Dio ci ha dato un nuovo vescovo di Roma, che presiede la chiesa universale nella carità: Papa Francesco.

Abbiamo vissuto una grande emozione quando papa Francesco si è affacciato al loggione di san Pietro. Ma l'emozione è stata ancor più forte quando ha chiesto la nostra preghiera perché il Signore lo benedica. Un popolo e il suo vescovo che implorano da Dio la benedizione, a vicenda, l'uno sull'altro.

Da questi primi istanti Papa Francesco ci ha già indicato il cammino da percorrere: un cammino di amore e fraternità, un cammino orientato e illuminato dalla Croce di Cristo, punto di riferimento assoluto per la fede di ogni battezzato.

Abbiamo sentito così, in modo semplice, il cuore del papa palpitare per noi, di quell'affetto genuino e generoso che ha il pastore per il suo gregge.

Così vogliamo che il nostro cuore palpiti di amore per lui. *“L'amore al Papa è il nostro sacro amore, è la nostra vocazione, è il nostro credo, è il palpito di tutta la nostra vita. Nel Papa noi vediamo Cristo, seguiamo Gesù Cristo, amiamo Gesù Cristo!”*. (Don Orione nel 1936 da Buenos Aires - Argentina).

Rendiamo Grazie a Dio che ci manifesta in maniera così concreta il grande amore che ha per il suo popolo e per l'umanità intera. Rendiamo Grazie per Benedetto XVI, per la Grazia e le benedizioni che ci ha concesso con il suo ministero, rendiamo grazie per Papa Francesco che ci guiderà nel cammino che noi, popolo di Dio, chiesa sposa percorriamo incontro a Cristo morto e risorto, speranza dell'umanità.

Cari fedeli e devoti di Santa Rosalia, grazie per tutto quello che fate per i poveri. Il Signore vi benedica! A tutti voi e alle vostre famiglie i nostri più affettuosi e cari auguri di una Santa Pasqua!

Don Domenico Napoli e i confratelli

Direttore del Centro Don Orione in Palermo
Don Domenico Napoli
email: mimmo_na@yahoo.it

Foto di copertina

Cristo Risorto nella grotta di Santa Rosalia

Periodico Santuario Santa Rosalia

Direttore Responsabile:
Francesco Galioto

Redazione:
Nicola Vitellaro
Don Gaetano Ceravolo

Realizzazione grafica:
Web Service Srl, Foggia

Sede e Amministrazione:
Via Ammiraglio Rizzo 68, Palermo

Spedito e distribuito in omaggio
a benefattori, amici e simpatizzanti

Anno IX - N. 1

Gennaio - Aprile 2013

Sommario • Sommario • Sommario

- 2 EDITORIALE
Il Direttore scrive
- 3 DON ORIONE SCRIVE:
Il tempo in attesa del Conclave...
- 4 CENTRO DON ORIONE
La nostra scuola professionale Endo-Fap
- 5 VITA DELLA CHIESA, NEWS
Il Papa Francesco
- 6 SANTA ROSALIA NEL MONDO
Toronto (Canada), Brooklyn (Usa)
- 7 LO SAPEVATE CHE...
L'impegno dei laici orionini...
- 8 IL MAGISTERO DELLA CHIESA
Anno della Fede - Appuntamenti
- 9 DON ORIONE NEL MONDO
I martiri orionini
- 10 ATTUALITÀ
Impegno per l'Unità dei cristiani
- 11 VITA CONIUGALE
La scomparsa del padre
- 12 PASTORALE VOCAZIONALE GIOVANILE
Progetta con Dio...
- 13 MOMENTI PARTICOLARI
Flash dal Santuario
- 14 GOCCE DI SPIRITUALITÀ
Il costato del crocifisso di Rosalia
- 15 PROGETTI DI CARITÀ
- 16 CI SCRIVONO



Il tempo in attesa del Conclave del 1939 e la fumata bianca dell'elezione del papa, vissuti da Don Orione

Ha raccontato lui stesso come visse il conclave del 1939 che portò alla elezione, il 2 marzo, di Papa Pio XII, nei suoi discorsetti confidenziali di “Buona Notte” ai Confratelli e Chierici della Casa Madre di Tortona.

Anche allora, il clima dell'attesa era surriscaldato e l'elezione era molto importante anche per il contesto socio-politico nel quale stavano per esplodere i nazionalismi e le ideologie che avrebbero portato, in quell'anno stesso, alla seconda guerra mondiale. Don Orione raccomandò, innanzi tutto, la preghiera e la partecipazione spirituale all'evento.

(...) Domani lo Spirito Santo susciterà un altro Papa. (...) Egli avrà il cuore di sacerdote e la sapienza nel governo della chiesa, avrà petto e carità di un grande apostolo e il candore di un angelo, Pastor Angelicus!

(...) E i figli della Divina Provvidenza, che sono figli umili, fedeli e devotissimi del Papa, lo ameranno con tutto il loro cuore, con tutta la loro mente, con tutta la loro anima con tutta la loro vita! Lo ameranno umilmente e umilmente lo seguiranno! Lo ameranno e seguiranno



Il Superiore generale dell'Opera Don Orione Don Flavio Peloso a Piazza S. Pietro il 13 marzo 2013 in attesa di “Papa Francesco”.

beati di essere sempre in tutto con lui, e per lui, e lo faranno amare e lo faranno seguire!

(...) Quest'è, e non altrimenti, essere figlio della Divina Provvidenza: non guardare alla persona no, ma guardare in lui Gesù Cristo, amare e seguire in lui Gesù Cristo, con umile e piena adesione di mente, di cuore, di opere, e con un amore incorruttibile e dolcissimo e più che filiale: chiunque esso sia, il Papa, per noi è Gesù Cristo visibile e pubblico è il dolce Cristo in terra, come lo chiamava e venerava S. Caterina da Siena.

(...) Raccomando di pregare con dolce insistenza il Cuore di Gesù per implorare dal Signore che nei giorni prossimi il mondo abbia ad avere il suo Papa. Il vero suo Padre. Quanto più si avvicina l'apertura del Conclave tanto più il mondo tutto sta come sospeso in attesa, quasi che sentisse che la salvezza della società sta nelle mani del futuro Papa (Buona Notte del 26 febbraio 1939).

(...) Questa sera il Sacro Collegio si è chiuso in Conclave per la elezione del nuovo Papa: CHI SARA' L'ELETTO DALLO SPIRITO SANTO?”.

“Finalmente al balcone venne fuori la croce col Cardinale Diacono... Mi voltai a guardare quella marea di gente; chiesi ai vicini: quanti saremo?”

(...) Tutta la Piazza di San Pietro era una testa sola, che andava fino alla chiesa di Santa Maria in Traspontina. Il Cardinale Diacono allora cominciò a parlare e disse: “Habemus Papam...”, (...) vi fu un applauso molto significativo: un delirio, uno sventolio di fazzoletti! Quanto avrei pagato che ci foste stati anche voi tutti presenti! (Buona Notte del 7 marzo 1939).



La nostra scuola di formazione e aggiornamento professionale

La nostra Opera Don Orione in Palermo ha l'onore e il privilegio di ospitare uno dei Centri ENDOFAP (Ente Don Orione Formazione Aggiornamento Professionale), in cui, con particolare attenzione al carisma del nostro Padre fondatore, numerosi allievi (giovani e adulti) sono costantemente seguiti nella loro crescita professionale e personale, facilitando l'incontro tra l'offerta e la domanda del mercato del lavoro.

Particolare attenzione è rivolta a tutti quei ragazzi e ragazze più "deboli" che frequentano uno dei tanti percorsi triennali in programmazione (Operatore elettrico, Operatore di impianti termo-idraulici, Operatore meccanico, Operatore riparatore veicoli a motore, Operatore della ristorazione, Operatore elettronico, Operatore del benessere), per i quali la scuola e il personale scolastico diventano un quotidiano e insostituibile punto di riferimento, un supporto per la propria elevazione morale e sociale. Questi giovani, giorno dopo giorno, acquistano fiducia in se stessi, imparano a puntare in alto e a credere nei propri sogni lavorativi e personali!

Per far comprendere l'importanza dell'azione educativa offerta da tale Istituto, non c'è nulla di più significativo che lasciar spazio alla testimonianza diretta di un allievo che, dopo svariate vicissitudini personali e scolastiche, ha conseguito una qualifica professionale triennale presso il nostro Centro ENDOFAP di Palermo.

Alessandra Puccio

Salve a tutti,

Mi chiamo Fabio Hamza, ho 20 anni e come sapete sono un alunno del corso per Operatori elettrici 30 anno. Vi scrivo perché oggi è un giorno diverso... bhé sì! Oggi per me è l'ultimo giorno di scuola e ci tengo a salutarvi.

Ma prima di farlo vorrei cominciare dall'inizio... Sì, da quel giorno che ci ha portati uno di fronte all'altro...

Incominciai gli studi in questo istituto lo scorso 13 febbraio 2012, quando ebbi l'immenso piacere di conoscere compagni brillanti che mi hanno regalato momenti indimenticabili.

Per non parlare dei docenti, che con la loro professionalità e la tanta pazienza ci hanno dato molto... Non solo scolasticamente, ma anche relazionalmente, aiutandoci pienamente al conseguimento dei programmi scolastici.

Il merito non va solo ad essi, ma anche ad un soggetto in particolare: il direttore Antonino Pipitone, che grazie alla sua intelligenza nel dialogo e al suo buon senso ci ha tenuti tutti in riga e con la schiena dritta.

Il merito va anche alla segreteria, ai tutor, all'ufficio amministrativo ed ai bidelli, che hanno prestato un servizio ottimale ogni qualvolta ne avessimo bisogno.

Abbracciandovi tutti, ma soprattutto ringraziandovi per il tempo e per l'attenzione dedicatoci, vi saluto... Con la speranza di avervi dato almeno l'1% di quello che voi avete trasmesso a me!!! Buona giornata...

Fabio Hamza

PALERMO 10 MARZO 2013 -MARCIA PER IL FUTURO DEI GIOVANI!

Una marcia in favore degli alunni delle Scuole di Formazione Professionale di estrazione cattolica

In un periodo di estrema difficoltà e crisi, che ha colpito anche il settore della Formazione Professionale in Sicilia, abbiamo sentito il bisogno di attirare l'attenzione su chi come noi fa buona formazione da più di 65 anni, su chi come noi, svolgendo dignitosamente il proprio lavoro, mette la crescita professionale dell'allievo al primo posto.

L'attuale amministrazione regionale ha riconosciuto il nostro buon operato

Gli allievi che frequentano i nostri corsi provengono dalle scuole medie di grado inferiore e sebbene in età adolescenziale, hanno ben chiaro cosa scegliere per il loro futuro.

Alcuni di questi ragazzi invece hanno delle situazioni più complesse da affrontare. Scuole come la nostra offrono loro, oltre la possibilità di una professione (meccanico, cuoco, etc...) ciò di cui hanno bisogno anche in termini di crescita personale.

La marcia ha evidenziato che scuole come la nostra esistono per offrire un servizio alla cittadinanza, un servizio sano, giusto e assolutamente gratuito.

"I giovani sono il sole o la tempesta del domani" questo è uno degli insegnamenti del nostro padre fondatore San Luigi Orione, e noi lavoriamo tutti i giorni con la precisa volontà che i nostri ragazzi DOMANI splendano nella società come raggi di sole.

Fabiola Zimardi



La nostra forza: dipendenti insieme con i nostri allievi, ex allievi e le loro famiglie.

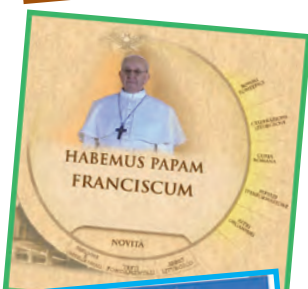


Al termine della marcia il nostro Presidente, don Domenico Napoli, ha celebrato una Santa Messa ricordando, nell'omelia, che la nostra "lotta" è fatta per i giovani e che il loro futuro è il nostro impegno quotidiano.



Il nuovo Pontefice è l'argentino Jorge Mario Bergoglio, 76 anni. Si chiama Francesco

“FRATELLANZA E AMORE TRA NOI!”



Fratelli e sorelle, buonasera!
Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo ... ma siamo qui ... Vi ringrazio dell'accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: grazie! E prima di tutto, vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito, Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca. [Recita del Padre Nostro, dell'Ave Maria e del Gloria al Padre]

E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa, che oggi incominciamo e nel quale mi aiuterà il mio Cardinale Vicario, qui presente, sia fruttuoso per l'evangelizzazione di questa città tanto bella!

E adesso vorrei dare la Benedizione, ma prima – prima, vi chiedo un favore: prima che il vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me.

Adesso darò la Benedizione a voi e a tutto il mondo, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà. [Benedizione]

Fratelli e sorelle, vi lascio. Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto! Ci vediamo presto: domani voglio andare a pregare la Madonna, perché custodisca tutta Roma. Buona notte e buon riposo!

Papa Francesco e il suo motto episcopale

“**Miserando atque eligendo**” è la frase latina del Vangelo di Matteo che descrive l'atteggiamento di Gesù verso il pubblicano (considerato un pubblico peccatore) che “guardò con misericordia e lo scelse”, gli disse: Seguimi.



Lo scudo blu è sormontato dai simboli della dignità pontificia, uguali a quelli voluti dal predecessore Benedetto XVI (mitra collocata tra chiavi decussate d'oro e d'argento, rilegate da un cordone rosso). In alto, campeggia l'emblema dell'ordine di provenienza del Papa, la Compagnia di Gesù: un sole raggiante e fiammeggiante caricato dalle lettere, in rosso, IHS, monogramma di Cristo. La lettera H è sormontata da una croce; in punta, i tre chiodi in nero. In basso, si trovano la stella e il fiore di nardo. La stella, secondo l'antica tradizione araldica, simboleggia la Vergine Maria, madre di Cristo e della Chiesa; mentre il fiore di nardo indica San Giuseppe, patrono della Chiesa universale. Nella tradizione iconografica ispanica, infatti, San Giuseppe è raffigurato con un ramo di nardo in mano. Ponendo nel suo scudo tali immagini, il Papa ha inteso esprimere la propria particolare devozione verso la Vergine Santissima e San Giuseppe.



Il primo saluto ai giovani studenti del Liceo Ginnasio “Pilo Albertini”

A TORONTO (CANADA)



Qui a Toronto (Canada) Santa Rosalia è molto conosciuta e amata, soprattutto dalla comunità italiana originaria di Delia, in provincia di Caltanissetta. I festeggiamenti della 1^a Domenica di Settembre in onore della “Santuzza” sono per tutti noi italiani motivo di grande aggregazione. In tale occasione oltre 2mila persone (ma il numero aumenta ogni anno) si muniscono per festeggiare la loro protettrice nella chiesa di St. Clare of Assis, a Woodbridge.

Facciamo molto per diffondere la sua devozione e ne siamo molto orgogliosi. Collaboriamo anche ad aiutare con offerte i ragazzi dell’Opera Don Orione di Palermo, che vivono sotto la protezione della nostra cara Rosalia. Ringraziamo ancora di cuore il Card. Paolo Romeo che quando era Nunzio Apostolico ci fece dono di una reliquia della nostra santa.

*Angelo Barone
Presidente dell’“Associazione Santa Rosalia”*



A BROOKLYN (USA)



La Festa di Santa Rosalia a Brooklyn si svolge nella Everyone italiana tra 65th St e 75th St. a Bensonhurst. Santa Rosalia, tiene chiaramente un posto speciale nel cuore di molti siciliani, che hanno affettuosamente soprannominata La Santuzza, la piccola santa.

L'impegno dei laici orionini nel "volontariato" al Santuario

Don Orione e i laici

Da sempre Don Orione ha voluto accanto alla sua Famiglia religiosa i laici perché collaborassero con essa nei vari ambienti sociali.

Oggi il Movimento Laicale Orionino è presente ove è presente la Famiglia Orionina, in oltre 30 nazioni, collabora a mantenere vivo il carisma di Don Orione e già da diversi anni sta svolgendo anche una formazione permanente con un suo proprio progetto formativo.

M.O.V. - Movimento Orionino di Volontariato

MLO - Movimento Laicale Orionino

1991. Nasce in Italia la legge sul volontariato.

1992. Si istituisce il M.O.V.

1993. Si crea a Palermo il "MOV Conca d'oro", successivamente chiamato "MOV Panormus".

2012. Il 2 Novembre la Pontificia Congregazione della Vita Consacrata riconosce ufficialmente il MLO come "Associazione pubblica di fedeli laici".

Proprio in sintonia con lo spirito di Don Orione alcuni ex allievi orionini di Palermo, circa 20 anni fa, essendo rettore don Giovanni Colasuno, iniziarono a svolgere servizio di volontariato in maniera stabile presso il Santuario di S. Rosalia.

Negli anni altri laici, devoti della Santuzza, si sono affiancati ai volontari veterani formando a tutt'oggi un gruppo che varia dalle 15 alle 20 unità.

La maggior parte dei volontari, formato principalmente da coppie, svolge servizio tutto l'anno in maniera assidua, mentre altri collaborano maggiormente nei periodi estivi e in particolare durante i festeggiamenti della santa patrona (settembre-ottobre).

Il servizio dei volontari è vario:

- Accoglienza dei pellegrini.

- Spiegazione della vita della santa, ritrovamento delle ossa e storia del Santuario.
- Assistenza dei pellegrini disabili.
- Servizio liturgico.
- Servizi vari per il buon andamento del Santuario stesso.

A questi impegni, nell'ultimo periodo ci stiamo formando sempre più ad "attenzionare" i **bisogni spirituali dei pellegrini**.

Questo impegno è nato dal fatto che sempre più ci siamo resi conto di quanto sia importante un saluto, una gesto di accoglienza, un sorriso, una parola di conforto.

Tantissimi vengono al Santuario sia come gruppi che come singoli e tra essi molti arrivano "poveri nello spirito", con grandi ferite e sofferenze nell'animo e avendo nel cuore tanta sete di amore e di Dio.

Possiamo anche testimoniare che sempre più ci rendiamo conto che tutto ciò aiuta anche noi a crescere dal punto di vista umano e spirituale e ci accorgiamo come il Signore cambia pian piano anche la nostra vita.

Per questo continuiamo a sentire il bisogno di impegnarci con zelo e amore in questa "grande avventura" accompagnati in un cammino di formazione dai religiosi orionini affinché possiamo sempre più maturare nella fede certi, con Don Orione, che "Solo la Carità salverà il mondo".



Ugo Fenech



“Se oggi la Chiesa propone un nuovo Anno della fede e la nuova evangelizzazione, non è per onorare una ricorrenza, ma perché ce n'è bisogno, ancor più che 50 anni fa! E la risposta da dare a questo bisogno è la stessa voluta dai Papi e dai Padri del Concilio e contenuta nei suoi documenti. Anche l'iniziativa di creare un Pontificio Consiglio destinato alla promozione della nuova evangelizzazione, rientra in questa prospettiva”.

Con queste parole Papa Benedetto XVI mette in guardia dal ridurre l'Anno della fede a solenni celebrazioni, a manifestazioni e a pellegrinaggi. Il nostro mondo, aggredito da un'avanzante «desertificazione» spirituale, soffre per il vuoto di senso, che può anche far emergere il bisogno di riscoprire “il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso espressi in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita”.

Con l'Anno della fede, il Papa invita i cristiani a “scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi uomini e donne”, cioè ad una rinnovata e consapevole adesione alla fede per aprirsi alla grazia del Signore. Questa è la fondamentale premessa per la nuova evangelizzazione.

Infatti, osserva Benedetto XVI: “...nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indicano la via verso la Terra promessa e così tengono desta la speranza”, in quanto, nota il Pontefice: “Oggi più che mai evangelizzare vuol dire testimoniare una vita nuova, trasformata da Dio, e così indicare la strada”.

Come i due discepoli di Emmaus delusione, fatica e scoraggiamento rendono amara la vita, senza la presenza di un pellegrino che si fa vicino e con la sua parola ridesta fiducia, speranza e dona se stesso come pane spezzato per la salvezza di tutti. La nuova evangelizzazione vuole favorire questo incontro con Gesù che salva, dà senso alla vita e, nella speranza, la gioia di un radioso futuro.



**L'ultimo Twitter
di Benedetto XVI°
del 28 febbraio 2013 alle 17,07**

*Grazie per il vostro amore e il vostro sostegno.
Possiate sperimentare sempre la gioia di mettere
Cristo al centro della vostra vita*

Anno della Fede...

APPUNTAMENTI

4 marzo - Cantare la fede a 50 anni dalla 'Sacrosanctum Concilium Assisi. Il convegno nazionale, che si svolgerà nei giorni 4 - 7 marzo 2013, all'interno dell'Anno della Fede, a 50 anni dalla "Sacrosanctum Concilium".

21 marzo - **Vespri solenni in onore di san Benedetto.** Roma La Basilica Papale e l'annessa Abbazia Benedettina di San Paolo fuori le Mura hanno preparato un programma di eventi per dare particolare risalto all'Anno della fede per alcuni aspetti che collegano la figura e la dottrina di San Paolo al medesimo Anno della fede.

24 marzo - **Grande Evento nell'anno della fede: Giornata dei giovani in preparazione alla GMG.** Domenica delle Palme Città del Vaticano - Come è tradizione durante la Domenica delle Palme e della Passione del Signore si festeggia la Giornata Diocesana dei Giovani. Quest'anno sarà dedicata alla preparazione della grande **Giornata Mondiale della Gioventù** che si svolgerà a Rio de Janeiro in Brasile nel prossimo luglio.

5 maggio - **Grande Evento nell'anno della fede: Giornata delle Confraternite e della Pietà Popolare** 3 - 5 Maggio Città del Vaticano - **TEMA:** Per le strade del mondo, testimoni della Fede.

18 maggio - **Grande Evento nell'anno della fede: Giornata dei Movimenti, delle Associazioni e delle Aggregazioni Laicali** - 18 - 19 Maggio Città del Vaticano - Io credo, aumenta in noi la fede. I movimenti, le associazioni e le aggregazioni laicali in pellegrinaggio alla Tomba dell'Apostolo Pietro.

25 maggio - **Beatificazione a Palermo di Padre Pino Puglisi:** Il piccolo prete chiamato "3P", nasce a Palermo nella borgata di Brancaccio il 15 settembre 1937, figlio di calzolaio e di una sarta, viene ucciso dalla mafia nella stessa borgata il 15 settembre 1993, giorno del suo 56° compleanno.



I due martiri orionini presto sugli altari

P. Ricardo Gil Barcelón

Ricardo Gil Barcelón nacque a Manzanera di Teruel (Spagna) il 27 ottobre 1873 e visse educato all'attenzione ai poveri che abitualmente bussavano alla porta di casa. *“La mamma mi ha insegnato a pensare ai poveri – scrisse P. Ricardo – ad avere un cuore grande, a guardare lontano”.*



A 12 anni, entrò in Seminario dove fu *“alunno diligente e capace”* e, nel 1889, il padre lo iscrisse alla Scuola Normale di Teruel per diventare maestro. Qui, dopo vari scontri con scontri verbali il Direttore, massone, che sempre derideva la fede la religione e la Chiesa, fu espulso dalla scuola poco prima degli esami.

Compiuti gli studi teologici presso l'Università San Tommaso d'Aquino di Manila, fu ordinato sacerdote il 24 settembre 1904. Fu cappellano della Delegazione Apostolica, ma lasciò presto quella vita troppo comoda.

Dopo alcune esperienze presso i Domenicani e i Terziari Regolari Cappuccini visse un tempo di eremitaggio e poi partì come pellegrino a piedi per Roma.

Il 3 febbraio 1910 incontrò Don Luigi Orione e quell'incontro diede una svolta definitiva alla sua vita spirituale.

Don Orione lo accolse tra i suoi religiosi e subito lo mise all'opera.: tra il 1910 e il 1913 varie furono i luoghi del suo ministero: Chiesa di S. Anna dei Palafrenieri in Vaticano, Tortona, Messina, Cassano Jonio, dove rimase fino al 1923 come rettore del santuario della Madonna della Catena. Nel 1913, fu anche a Reggio Calabria.

Dopo un periodo a Tortona e a Roma, il 2 gennaio 1928, ritornò al Santuario di Cassano Jonio (CS), dovette affrontare forse la prova più terribile della vita: fu accusato dell'omicidio di una bambina e fu arrestato, ma dopo appena due mesi ebbe la piena assoluzione.

P. Ricardo venne inviato da Don Orione a Villa Moffa di Bra (CN), per riprendersi fisicamente e spiritualmente e poi tornò nella sua amata Spagna dove, nel 1930, d'accordo con Don Orione, introdusse la Congregazione dei *“Figli della Divina Provvidenza”*: era la vigilia della sanguinosa Guerra Civile.

Dal settembre 1931, per cinque anni, fu residente nella città di Valenza, in abitazioni diverse, ma tutte poverissime e sempre aperte per accogliere i più poveri.

Antonio Arrué Peiró

Antonio Arrué Peiró, nacque il 4 aprile 1908 a Calatayud (Zaragoza).

Perse la mamma nel 1923, qualche anno dopo una sorella e il 22 agosto 1926 anche il padre.

Tutti questi lutti, l'abbandono dei parenti ebbe un periodo di depressione e venne addirittura ricoverato in un manicomio dal quale per due volte fuggì. *“Non sono pazzo – disse allo zio – non voglio stare là dentro. Fuggirò ancora, andrò lontano e mi farò missionario”.*

A 23 anni, nel 1931, a Valencia, incontrò P. Riccardo,



che lo accolse con se. Andavano insieme alla chiesa di *“Nuestra Señora de los desamparados”* e al ricovero dei tubercolotici, dove nessun sacerdote voleva andare a celebrare la Messa.

La vita dura, austera, senza regole, eccetto quella della carità, lo colpì nell'intimo ed chiese di diventare orionino a P. Ricardo, che informò Don Orione: *“Sono persuaso della di lui vocazione”.*

Non essendosi concretizzato questo progetto, a motivo dei disordini politici, per cinque anni Antonio visse nella vita di pietà e dedizione al prossimo, aiutando i tanti poveri che andavano a lui fiduciosi.

Antonio era esemplare, come testimoniò la signora Josefa Salavert Benavent: *“L'ho sempre visto vicino al P. Ricardo, perché vivevano di fronte alla mia casa. La sua vita era di estrema povertà; tutte e due vestivano male e in tal maniera che erano oggetto di costanti scherzi, ai quali rispondevano sempre dicendo: Viva Cristo Re! Non avevano indumenti di riserva, perché davano tutto ai poveri. Antonio era di spirito umilissimo: puliva le scale, lavava i piatti... era sempre amabile e gentile con tutti. Completamente identificato con P. Ricardo, divideva con i poveri il cibo e, quando era senza nulla, comprava un po' di pane e lo divideva con i poveri”.*

Attaccato solo al Signore e a P. Ricardo, dal 1931 al 1936 in quel *“noviziato domestico”*, tra preghiera, lavoro quotidiano e carità verso i poveri più poveri.

Il martirio

Il martirio di P. Ricardo Gil e dell'aspirante Antonio Arrué è da inserirsi nella persecuzione alla Chiesa Cattolica durante la Guerra civile spagnola.

Tenuti d'occhio dai miliziani comunisti appartenenti alla F.A.I. (Federazione Anarchica Internazionale). per la loro vita coerente al Vangelo, il 1 agosto 1936, verso le 10,00 del mattino, furono arrestati, tra le proteste della gente che li stimava.

Presso El Saler, una spiaggia ad una quindicina di chilometri da Valencia, fu loro chiesto di gridare *“Viva la F.A.I.”* se avessero voluto salva la vita, ma P. Ricardo, alzando il crocifisso gridò *“Viva Cristo Re”.*

Subito gli spararono un colpo alla nuca e, ad Antonio, gli fracassarono il cranio con il fucile.

Era il 3 agosto 1936.

Il medico Jesús Montorio Marzo, cognato di P. Ricardo, riconoscendo i cadaveri all'Ospedale di Valencia, scopri che P. Ricardo portava il cilicio.

Don Aurelio Fusi
(Postulatore generale)

Domenica 27 Ottobre 2013
Tarragona (Spagna)
Beatificazione
di P. Ricardo Gil Barcelón
e Antonio Arrué Peiró





“IMPEGNO IRREVOCABILE PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI”

Papa Benedetto: «I lunghi tempi di silenzio» delle preghiere comunitarie, «dopo l'ascolto della Parola di Dio», e il «canto», quei «canti di Taizè che riempiono le funzioni nelle basiliche di Roma». Questi gli elementi della preghiera dei giovani cattolici, protestanti e ortodossi della comunità ecumenica che il Papa ha voluto sottolineare incontrando sul sagrato di San Pietro gli oltre 40mila giovani radunati a Roma per loro 35° incontro europeo.

«Vi assicuro - ha detto Papa Benedetto XVI - la ricerca di vie di riconciliazione per giungere all'unità visibile dei cristiani». Benedetto XVI, durante la preghiera con i ragazzi di Taizè sul sagrato della basilica di San Pietro, ha anche salutato «con affetto tutto particolare - ha detto - quanti tra voi sono ortodossi o protestanti».

Il priore frère Alois ha affermato che «**l'ecumenismo della preghiera non incoraggia una tolleranza facile; favorisce ascolto reciproco esigente e un vero dialogo**». Frère Alois ha ricordato l'ultima lettera di frère Roger al Papa, prima di essere assassinato nel 2005, in cui il fondatore di Taizè assicurava al Pontefice «che la nostra comunità - ha ricordato Alois - voleva camminare in comunione con lei». Dopo la tragica morte di frere Roger, ha affermato il suo successore, il «sostegno» del Papa è stato «prezioso per incoraggiarci ad andare avanti».

«Non abbiate paura di precedere l'aurora per lodare Dio - ha anche incitato Benedetto XVI, - Non sarete delusi», «Cristo non vi toglie dal mondo. Vi manda là dove la luce manca, perchè la portiate agli altri». Papa Ratzinger, che si è rivolto ai ragazzi usando italiano, inglese, francese, tedesco e polacco, ha voluto ricordare come la comunità fondata da frere Roger nel secondo dopoguerra «continua a veder venire a sè giovani da tutto il mondo, alla ricerca di un senso per la loro vita, una relazione personale con Dio».

In questo l'incontro di Taizè, ha detto, si

armonizza con l'Anno della fede. In Cristo, ha detto ancora ai giovani pellegrini, «la vostra vita troverà il suo senso più forte». Ai ragazzi, giunti non solo dai paesi europei, tanti dell'Est, ma anche da altri continenti, papa Ratzinger ha infine indicato alcuni obiettivi: «Con la vostra attenzione a una più equa ripartizione dei beni della terra, con l'impegno per la giustizia e per una nuova solidarietà umana, voi aiuterete quanti sono intorno a voi a comprendere meglio come il Vangelo ci conduca al tempo stesso verso Dio e verso gli altri; così, con la vostra fede, contribuirete a far sorgere la fiducia sulla terra».

Benedetto XVI ha anche ringraziato le famiglie e parrocchie romane per l'accoglienza che hanno offerto ai pellegrini di Taizè.





LA SCOMPARSA DEL PADRE

Un tempo la donna aveva il compito di mettere "al" mondo il figlio e il padre quello di metterlo "nel" mondo, di insegnargli a vivere nella società

La continua popolarità e attualità di Peter Pan non dice soltanto di un disagio nella crescita. Questo personaggio è anche una forma di protesta nei confronti della fuga degli educatori, di coloro che possano rendere bello, anche se difficile, il compito di diventare adulti, lasciandolo solo: «Se Peter Pan è il simbolo di un fenomeno che è cresciuto sempre più negli ultimi cento anni, cioè l'ostinata volontà di rimanere bambini, Peter Pan ci dice anche qualcosa di più inquietante: abbiamo perso i genitori come modelli, i punti di riferimento saldi, siamo stati abbandonati a noi stessi».

È significativo che autori delle più diverse scuole di provenienza individuino in particolare nell'assenza della figura paterna, accentuatasi drammaticamente negli ultimi decenni, una delle principali ragioni del vuoto di senso e di identità che sembra accomunare i giovani come gli adulti. Un autore che non può certo essere tacciato di tradizionalismo nostalgico osserva in proposito: «Il vuoto strutturale della moderna società occidentale proviene dall' assenza del padre. In un certo senso l'affievolimento o addirittura la scomparsa di tutti gli altri ruoli parentali derivano da quella lacuna che sta al vertice della famiglia». In questa mancanza si

annida infatti l'incapacità di una generazione di trasmettere valori e tradizioni in grado di aiutare il futuro adulto ad affrontare le diffi-

Qualcuno mi può aiutare a non perdermi, a non smarrirmi? Esiste da qualche parte una Legge o, più semplicemente, un adulto che può rispondermi, che può accorgersi della mia esistenza?

coltà della vita, divenendo a sua volta capace di educare altri.

I risultati si sono rivelati tuttavia molto diversi, forieri di problemi ben più gravi, che rischiano di portare alla scomparsa della società occidentale, come rileva sempre Scalfari: «Nella maggioranza dei casi l'individuo, abbandonato alla sua solitudine, non ha trovato altro rimedio che quello di confondersi nel branco, cioè in un soggetto anonimo e indifferenziato, sorretto soltanto da motivazioni emozionali».

Non è più la comunità o l'appartenenza sociale, ma «il branco» a caratterizzare la società senza adulti, una società che ha abdicato al suo compito educativo.

(da: *La Civiltà Cattolica* 2012 - II maggio 2012)

La scomparsa del vincolo familiare è stata purtroppo salutata come segno profetico dell'avvento di una nuova società; negli anni Settanta del secolo scorso si era auspicata la morte del matrimonio e della famiglia, vista come il simbolo dell'oppressione che penalizza la libertà dell'individuo impedendo l'autorealizzazione.

PROGETTA CON DIO... ABITA IL FUTURO

Dal 3 al 10 marzo, la Comunità Orionina di Palermo, come ormai da tanti anni, ha vissuto con gioia la **Settimana Vocazionale**, una settimana intensa, **ricca di incontri, riflessioni e preghiera.**

Cinque seminaristi del Seminario Orionino di Velletri (due Italiani, due Ucraini e un Rumeno), accompagnati da Don Leonardo Verrilli e Don Rosario Belli, hanno incontrato tutti i gruppi che animano la nostra parrocchia e il nostro istituto religioso, compresi i giovani del Gruppo Sportivo, gli allievi dell'Endofap e gli alunni della scuola "Sacro Cuore del Verbo Incarnato". Lo slogan che ha accompagnato l'intera settimana, "PROGETTA CON DIO... ABITA IL FUTURO", riprende il tema della 50ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che sarà universalmente celebrata il prossimo 21 aprile. Durante gli incontri, i seminaristi hanno raccontato le proprie esperienze vocazionali, maturate nei diversi contesti culturali e comunitari di provenienza, invitandoci a riflettere - seguendo l'esempio di San Luigi Orione, il "folle di Dio", e di altre figure carismatiche - sull'importanza di avere un sogno, custodirlo e coltivarlo,

puntando sempre in alto. E puntare in alto significa non aver paura di credere nel proprio sogno, lasciare che cresca e si evolva, fino a scoprire il sigillo che Dio ha posto nella vita di ognuno di noi, che non è altro che la nostra personale vocazione. Particolarmente significativa è stata l'Adorazione Eucaristica di giovedì 7 marzo, in cui la comunità si è stretta attorno a Gesù Eucarestia, pregando per il dono di nuove vocazioni e per le diverse scelte di vita piena alle quali Dio ci chiama da sempre: "Prima che uscissi alla luce, ti avevo consacrato" (Ger 1,5).

Tutti i momenti della settimana sono stati molto sentiti e hanno lasciato un profondo segno di speranza nel cuore di quanti vi hanno preso parte.

Io ho avuto la fortuna di essere presente a tanti dei numerosi incontri ideati e progettati per ogni diversa realtà parrocchiale, ognuno dei quali ha suscitato in me intense emozioni, rinnovando la consapevolezza di quanto sia bello progettare insieme a Dio il futuro, edificandone, "mattoncino su mattoncino", le basi nel presente.

E come gli sposi di Cana invitarono Gesù al proprio banchetto di nozze, non dimentichiamoci di invitare Dio nella nostra vita per "sognare" insieme a Lui e per abitare con Lui il nostro futuro!

Giuseppe Davi



Il Papa a Rio nel luglio 2013

La Giornata mondiale della Gioventù si svolgerà a Rio dal 23 al 28 di luglio nel 2013 vedrà la presenza del Papa.

Si attende una partecipazione straordinariamente alta di giovani da tutto il mondo e in particolare dal subcontinente latino-americano.

La spiaggia di Copacabana ospiterà sia la cerimonia di apertura e benvenuto al Papa che la veglia e la messa finale. Verrà anche celebrato il rito che ricorda le "Stazioni della Croce".

È la seconda volta che la Giornata Mondiale si svolge in America Latina, dopo l'evento di Buenos Aires nel 1987.

**** In Brasile vivono circa 125 milioni di cattolici; è il Paese con il maggior numero di cattolici al mondo.*

Ex Allievi di Don Orione



Ti ricordi la Banda musicale di Don Olivotto, don Mazza, don Zanatta, don Picca, don Jeranò, don Castellaro, e tanti altri ancora che ti hanno accompagnato nella tua vita? Ti ricordi la tua camerata? O la tua prima comunione? La colonia a Gibilmanna?

**Vieni anche tu,
per ritrovarci tutti insieme...
il 25 Aprile**



**Convegno annuale Ex-Allievi
del "Don Orione"
(Villaggio del Fanciullo e Santa Rosalia)**

**Giovedì 25 aprile 2013
in via Ammiraglio Rizzo, 68 (Palermo)**

**Nota bene: sarebbe cosa buona avvisare
della tua partecipazione telefonando al numero
091.544533 (istituto) o al cell. 339.5256686 (presidente)**

ci incontriamo per:

- rivederci e ricordare i bei momenti vissuti insieme
- parlare di San Luigi Orione
- pranzare insieme

flash al Santuario



Le suore orionine "Sacramentine non vedenti" di Tortona.



L'Arcivescovo Terrence Thomas Prendergast di Ottawa (Canada).



Pellegrinaggio di fedeli giunti da Lentiscosa (Salerno)



14-17 febbraio: Don Eldo Musso e Don Gregorsz Sikorski in Visita Canonica della Comunità orionina di Palermo

IL COSTATO DEL CROCIFISSO DI ROSALIA

Il Senato Palermitano, oltre al manto dorato, dono del Re Carlo III di Borbone, adornava quel giaciglio sol crocefisso, teschio, libro e giglio (per l'angelo), impiegandovi cinque mila onze"

Rosalia è stata sempre raffigurata col crocifisso che tiene in mano, o poggiato sul petto o elevato per mostrarlo a tutti.

Nella statua di Gregorio Tedeschi del 1625 il crocifisso, tenuto dalla mano destra della santa, è poggiato sul petto. Questa posizione sta ben ad indicare quanto Rosalia amasse il Signore crocifisso, tanto da farle scegliere una vita di preghiera, penitenza e eremitaggio.

Nel costato del crocifisso che Rosalia tiene in mano c'è un particolare molto importante.

È una piccola pietra rossa incastrata nel costato, lì dove Gesù fu colpito con la lancia dal soldato subito dopo la morte in croce.

Venuti da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe; ma uno dei soldati con una lancia gli trafisse il costato e subito uscì sangue e acqua (Gv 19, 33-34)

L'autore del crocifisso, poteva benissimo evidenziare la ferita del costato semplicemente con una incisione nel petto ma invece ha pensato bene di porre questo piccolo rubino rosso affinché fosse ben messo in evidenza il valore del "sangue di Cristo" che, secondo la Lettera agli Ebrei (Eb9,11-14), ci ha procurato la salvezza eterna.

Il sangue ci ricorda che Gesù ha dato la sua vita per l'umanità sino alla morte in croce e ancora continua a darla ad ogni Santa Messa nell'Eucarestia, ci ricorda che dobbiamo accogliere e immergerci nella sua infinita e Divina Misericordia.

Ecco cosa ci ricorda a proposito S. Faustina Kowalska in una locuzione interiore: Nell'immagine di Gesù ci sono due raggi: Mentre pregavo udii interiormente queste parole: «I due raggi rappresentano il Sangue e l'Acqua. Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime. L'umanità non troverà pace, finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia Misericordia». (299-300)

Ancora oggi Rosalia ci invita a guardare al crocifisso e ad amare Cristo Gesù sopra ogni cosa così come ci ha ricordato Papa Benedetto XVI nel suo ultimo web: "Possiate sperimentare sempre la gioia di mettere Cristo al centro della vostra vita" (ultimo tweet: ore 17,07 del 28.2.2013).

Don Gaetano Ceravolo



Particolare del crocifisso:
la ferita sul costato di Cristo

Prima delle feste natalizie **si è rotto il forno della cucina!**

Un forno che ha lavorato per oltre 25 anni e che ha cotto cibi per centinaia e centinaia di bambini e ragazzi che sono passati nel nostro istituto, che ha lavorato in occasioni di grandi feste di famiglia in cui tutti ci si è ritrovati insieme. Purtroppo non si può riparare e occorre sostituirlo.

Non siamo noi a chiedervi un aiuto ma è la Madonna della Divina Provvidenza,



**Madonna della Divina Provvidenza
Il quadro originale
si trova
nella cappellina
dell'Istituto Don Orione
di Palermo**

S. Rosalia stessa con Don Orione che bussano al vostro buon cuore.

Siamo sicuri che la vostra risposta sarà generosa e vi chiediamo anche di invitare tante altre persone buone come voi a darci una mano e un aiuto in questo momento di grande bisogno per i nostri e vostri ragazzi.

La Madonna vi ricolmi del suo amore materno e S. Rosalia e don Orione intercedano dal cielo per voi e per i vostri cari.

A nome di tutta la comunità vi saluto con affetto e riconoscenza.

Don Domenico Napoli

**Il nuovo forno
è costato
18.000 Euro**



Le offerte possono essere consegnate direttamente a mano presso:

l'Istituto Don Orione

Via Ammiraglio Rizzo, 68 (PA)

oppure con **Bonifico Bancario** intestato a:

ISTITUTO DON ORIONE

IBAN IT 27 H 01030 04603 000002182151

o con **CCP n. 13237904** intestato a:

Provincia Religiosa SS. Apostoli Pietro e Paolo

specificando la causale: **ACQUISTO NUOVO FORNO**

Aiutaci a cucinare per i nostri ragazzi!

Solo la "concreta Carità" salverà il mondo!

Riapre la mensa serale presso la parrocchia orionina di Palermo

Forti dell'insegnamento di Don Orione, i volontari della "Caritas" della Parrocchia "Madonna della Provvidenza" di Palermo, grazie alla disponibilità del parroco Don Antonio Chiarilli, e in seguito alla forte crisi che investe la nostra città, con l'inizio dell'anno 2013, ha riaperto la mensa serale nei locali sottostanti la chiesa.

Il "C.A.D.O.", Centro Ascolto Don Orione Caritas, occupandosi dei bisogni delle famiglie del territorio, della città e della provincia, ha constatato l'aumento dei bisogni primari da parte delle famiglie, anche di quelle che fino a poco tempo fa, non si sospettava potessero avere l'esigenza di "bussare" alla porta della Caritas.

Ma l'aspetto più sconvolgente, e senza dubbio, l'aumento dei senza-tetto, di persone sole e di famiglie intere, costrette a vivere in macchina.

Tutto ciò ha portato l'esigenza di poter dare loro la possibilità di fare una doccia, e di offrire almeno un pasto caldo alla sera. A tavola, ogni sera della settimana, ci sono circa trenta persone serviti da circa dieci volontari per turno: uomini e donne di buona volontà che si ritrovano a fare questo servizio nella gioia e animati dalla forza dello Spirito Santo che non viene mai a mancare.

A riempire gli scaffali della dispensa ci pensano tante persone che, con un sacchetto di spesa danno il loro silenzioso e fruttuoso contributo.

E' importante sottolineare l'aiuto da parte delle macellerie del mercato di Via Montalbo, e di alcune ditte del Mercato Ortofrutticolo di Palermo, che ogni settimana forniscono carne, verdure e frutta fresca.

Quello che si può constatare è che i privati e la parrocchia, hanno sentito l'esigenza e il dovere di aiutare tante persone nel bisogno.

Nel fare questo servizio sperimentiamo quanto oggi sono attuali le parole di San Luigi Orione: **"Solo la Carità può salvare il mondo"**.

Angela Scuderi e Anna Pizzuto



**Qualcuno
vuole
aiutarci?**

**Cerchiamo
volontari...**



Caro Padre sono la signora Palazzolo Giuseppa dall'America, prego tanto Santa Rosalia in casa dove ho una statua e chiedo anche a voi di pregare per noi. Fatemi sapere se avete ricevuto questa lettera e mandatemi qualche "santina" di Santa Rosalia. Tanti saluti a tutti... A.G.Palazzolo

O Santa Rosalia, grazie di tutto. Oggi non sono qui per me ma per mia cugina Melinda, una mamma di tre bambini: Agnese, Antonino e Aurora. Purtroppo le è stato diagnosticato un brutto cancro allo stomaco. Sono sicura che se tu con la tua intercessione puoi aiutarla a stare meglio o almeno di permetterle di crescere un po' i suoi figli. Io ti prego di aiutarmi come hai sempre fatto. Grazie, Maria B.



Molti devoti hanno chiesto di poter ricevere a casa l'acqua che stilla dalla grotta

COME FARE PER AVERE LA BOTTIGLIETTA CON L'ACQUA DELLA GROTTA

Mandare al Santuario i soldi per il costo della bottiglietta e della spedizione e specificare la richiesta

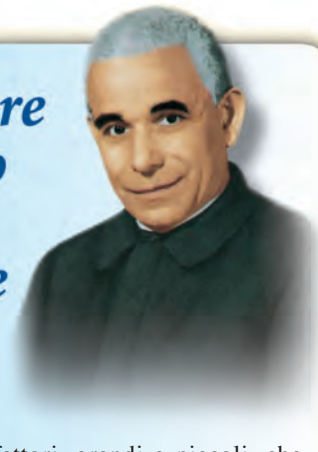
Costo della bottiglietta (vuota) € 2,00

- Spedizione per Italia: € 2,00 + € 2,00 (bott.): Tot. € 4,00
- Spedizione per Estero: € 5,00 + € 2,00 (bott.): Tot. € 7,00

La bottiglietta verrà riempita con l'acqua della grotta direttamente dagli incaricati del Santuario



Come aiutare il Santuario e l'Opera Don Orione



Ringraziamo tutti i benefattori, grandi e piccoli, che dall'anno 1947 contribuiscono generosamente al sostegno delle opere educative e promozione della gioventù svolte dall'Opera Don Orione a Palermo.

Indichiamo di seguito come continuare ad aiutarci:

con la preghiera

infatti è soltanto Dio che fa crescere e tutto è suo dono;

con lasciti testamentari

all'Opera Don Orione con la formula...

"Istituisco mio erede..."

(chiedere ai religiosi la formula giusta)

con l'indirizzare buone e sante vocazioni

di aspiranti sacerdoti, fratelli, eremiti, suore;

col conoscere e far conoscere

il Santuario e la vita di Santa Rosalia

richiedendo i testi tascabili della vita della Santuzza;

con l'invio di offerte

conto corrente postale n. 307900 intestato a:

Santuario Santa Rosalia – Casa del Fanciullo (Don Orione)
Monte Pellegrino – 90142 Palermo.

conto corrente postale 13237904 intestato a:

"Villaggio del Fanciullo" Opera Don Orione
Via Ammiraglio Rizzo, 68 – 90142 Palermo

La bontà vince sempre.

Essa ha un culto segreto anche nei cuori dei più freddi, più solitari, più lontani!

Santuario Santa Rosalia Dal 1946 affidato all'Opera Don Orione

Via Pietro Bonanno, Montepellegrino - 90142 Palermo

e-mail: santuario_santarosalia@diocesipa.it

www.santuariosantarosalia.it

tel. 091.540326 - fax 091.6375286

AIUTA I PROGETTI DI CARITÀ

C.C.P. n. 307900 - IBAN IT87Y076010460000000307900

INTESTATO: SANTUARIO SANTA ROSALIA - Opera Don Orione

IBAN IT25S0200813705000020118193

INTESTATO: VILLAGGIO DEL FANCIULLO - Opera Don Orione

Orario Sante Messe: **Feriale** ore 17,00 (ora legale 18,00)

Festivi ore 11,00 - 17,00 (ora legale 18,00)

Apertura e chiusura Santuario

ore 7,30 - 12,30 14,00 - 18,30 (ora legale 19,30)